

I liberali, come noto, non fanno più parte del nuovo governo cittadino ascolano in quanto l'unico consigliere Sandro Mariani non è stato riconfermato assessore.

Non sta a noi esprimere giudizi di sorta sulla validità o meno di tale decisione alla quale si è arrivati dopo una serie di vivaci polemiche tra le parti che hanno caratterizzato le numerose ed estenuanti riunioni interpartitiche prima di raggiungere l'accordo sulla composizione della nuova Giunta. Il risentimento dei liberali per questa «manovra politica» è stato ampiamente e duramente espresso dal Mariani nella seduta consiliare del 17 dicembre u.s.. Lo stesso ha inteso così sintetizzarlo attraverso le pagine del nostro giornale.

«CRISI?»

E' «NUOVA MAGGIORANZA?!»

di Sandro Mariani

Siamo giunti, così, alla fine di una farsa ridicola ed inutile, anzi dannosa, che ha avuto solo il pregio di allontanare sempre di più l'opinione pubblica dai partiti e dagli uomini che ci rappresentano.

Si sono premiati l'arroganza, la prepotenza, il livore politico e si sono punite la lealtà, l'onestà, la fermezza. Nessuno ha spiegato - e nessuno potrà mai farlo - la pretesa esclusione del partito Liberale dalla nuova Giunta perchè le pretese ragioni sono incoffesabili.

Ci sono voluti tre mesi per eseguire questa operazione di bassa chirurgia politica. Evidentemente la forza dei liberali è ben maggiore della loro consistenza numerica. Al Parlamento della Repubblica ci sono 950 deputati e senatori e, tra questi, vi sono solo undici liberali. Ben cinque di essi siedono sui banchi del Governo: due ministri (onn. Altissimo e Biondi) e tre Sottosegretari (onn. Costa, Ferrari e sen. Fassino). E' la prova evidente e inconfutabile della validità della linea politica del PLI e della qualità dei suoi uomini. Ad Ascoli si è fatto di tutto per escluderli con motivazioni pretestuose ed inconsistenti.

Lasciamo alla nostra popolazione, sempre così accorta ed intelligente, il giudizio e la valutazione di merito.

Si era e si è parlato di rinnovamento e di svolta politica nel governo cittadino. Ebbene, con la nuova maggioranza si è tornati al 1977, anno tristemente nato e che ha lasciato i suoi segni.

C'era stata, in verità, una ventata di fresco e di nuovo nella Giunta precedente con la presenza dei liberali e del Centro Civico Piceno, che pur rappresentava, anche oggi, una parte consistente della città. Ma tutte e due queste presenze sono state escluse, sia pure in forme diverse.

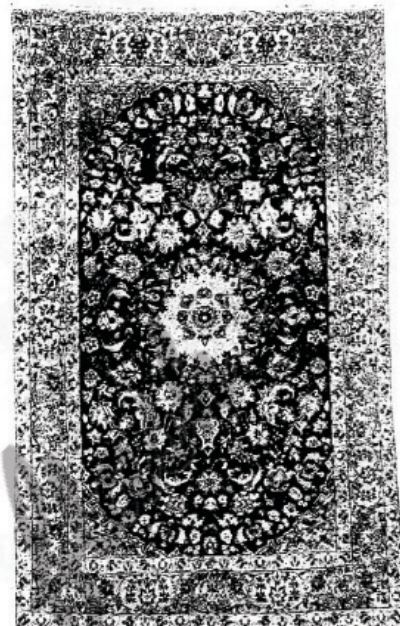
Abbiamo assistito ad una insulsa ed ingiustificata lotta politica fra due gruppi, lotta che è protratta per tre mesi perchè nessuno dei due voleva recedere per timore delle conseguenze nel giudizio della opinione pubblica, anche se si erano accorti dell'errore che stavano commettendo. Si è ottenuto, però, il risultato che escono tutti sconfitti: alcuni per una atavica cecità politica; altri per interessi di bottega e per gelosie politiche.

L'unico partito a uscirne fuori pulito, a parte il PCI e il MSI estranei alla mischia, è il Partito Liberale per la sua lealtà, per la sua one-

stà, per la sua dirittura politica, per l'alto senso di responsabilità e di impegno. Ho detto che escono tutti sconfitti, ma quello che lo è più degli altri è la Democrazia cristiana, che in numerosa schiera, aveva salito le scale del Partito Liberale, come una scala Santa, per chiedere aiuto, in un momento in cui sembrava isolata da tutti, a quel partito «di cui ci si è potuti sempre fidare»: lo aveva ottenuto per quella serietà democratica che lo ha sempre contraddistinto. E poi, è stato trattato nella maniera ignobile che tutti possono valutare. Non solo, ma ora, a misfatto avvenuto, la DC, per bocca del suo senatore, se ne discolpa addossando agli altri partiti la causa di tutto e allo stesso PLI che non è riuscito, secondo lui, a riconquistare la «simpatia» del PSI e degli altri partiti laici! Ma non dice, il senatore Nepi dell'accordo sottoscritto da tutti i massimi dirigenti della DC e da quelli del PLI, che, ad un certo punto, dice testualmente, «LA DC E IL PLI, PERTANTO, RIBADISCONO LA INDISPENSABILITA' DEI RISPETTIVI APPORTI POLITICI AL GOVERNO MUNICIPALE, RITENENDO QUALUNQUE ALTRA PROSPETTIVA O IPOTESI POLITICA TENDENTE AD ESCLUDERE UNA DI QUESTE DUE FORZE POLITICHE, INSUFFICIENTE POLITICAMENTE, SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO ALLA INSTABILITA' DI QUALSIASI QUADRO POLITICO CHE NE DERIVEREBBE».

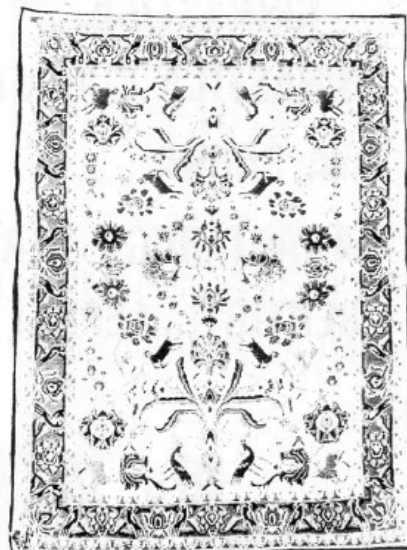
Ora, ancora, la DC si giustifica con la ragione che «occorreva dare un governo alla città»: Bel governo le ha dato! E' stato proprio un bel regalo di Natale per tutti gli ascolani! E' nato di venerdì 17, giorno di S. Lazzaro e, guarda caso, con 17 consiglieri democristiani! Noi liberali usciamo a testa alta. Come sempre! Svolgeremo l'incarico che l'elettorato ci ha affidato da altra posizione e lo faremo con la stessa dedizione e lo stesso impegno. Vigileremo con severità perchè l'amministrazione comunale faccia solo gli interessi della città e dei cittadini e non quelli dei partiti e dei singoli uomini. Saremo accorti nel cogliere ogni spiraglio di nuove prospettive politiche per un governo che nasca, non già sconfitto in partenza come questo, e nella discordia più assoluta, negli equivoci e negli intrighi segreti per la spartizione del potere, ma su una base democratica seria, limpida e tesa solo al benessere economico e sociale della nostra comunità.

IRANTAPPETI



IRANTAPPETI

Solo per Ascoli Piceno
pagamenti dilazionati
in otto mesi - senza
interessi



IRANTAPPETI

di FEDERICO C.
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Corso Vittorio Emanuele, 13
63100 ASCOLI PICENO
Tel. 54336